

Euro 20,00 \$ 25,00



f u l v i o

b i a n c a t e l l i

io3

I am the rust and the shadow  
And dust in love walking.

I am the door of memory and desire  
And a blinking star between sky and sea.

I am the wind and the fire  
And a dream that burns at the edges of the night.

I am a tin of senses  
Crumpled up in a corner of the street.

I am the trace and the path  
A sign at a hundred paces deleted from infinity.

I am a bridge of light  
Switched on between two solitudes.

I am a breath that breathes you  
A breath dancing between the rust and the shadow.

Donato Di Poce

Io sono la Ruggine e l'Ombra  
E polvere innamorata che cammina.

Io sono la porta della memoria e del desiderio  
E una stella intermittente tra cielo e mare.

Io sono il vento e il fuoco  
E un sogno che brucia ai bordi della notte.

Io sono un barattolo di sensi  
Accartocciato in un angolo di strada.

Io sono la traccia e il cammino  
Un segno cancellato a cento passi dall'infinito.

Io sono un ponte di luce  
Acceso tra due solitudini.

Io sono un respiro che ti respira  
Un respiro che danza tra la ruggine e l'ombra.

Donato Di Poce

## Cesure 11

Lamiera ondulata zincata battuta, lamiera ossidata, acciaio,  
rame, grappe metalliche, fildiferro cucito, polistirolo bruciato,  
collante vinavil con polvere di ferro e sabbia.





"So' nato pronto".

Adriano Lelli



*Materia. Grezza o lavorata, naturale o artificiale. Materia scartata, della natura, attraverso il fisiologico processo di deperimento organico, dalla società industrializzata, a conclusione della vita funzionale degli oggetti di consumo cui ha dato forma. Materia in ogni caso residuale, destinata allo smaltimento, all'eliminazione, alla dissoluzione. Oggi anche al riciclo in nuovi processi produttivi, per essere nuovamente trasformata in altri e diversi soggetti seriali.*

*Per Fulvio Biancatelli, designer, artista romano, questa materia, per nulla inerte, tantomeno inutile, diventa elemento fisico di partenza del suo lavoro creativo. È la coscienza ecologica il fattore primo che muove il pensiero e l'azione di Biancatelli, la consapevolezza dello spreco che mortifica materiali ancora capaci di esprimere in modo potente valori esistenziali, spirituali, ancora prima che estetici.*

*Nell'eccezione comune si tratterebbe di "rifiuti solidi urbani" perché stiamo parlando di lastre di metallo ossidate, lamiere arrugginite, chiodi ritorti, legni sbiancati dal sole e dall'acqua, tessuti consunti, filo di ferro, reggette di plastica, parabrezza in frantumi, tappi di bottiglia, corde, tubi, copertoni: un campionato da discarica a cielo aperto, che nelle mani di Biancatelli diventa l'inesauribile serbatoio per elaborare i suoi assemblages, composizioni di forte impatto-plastico, che si propongono prevalentemente nella forma tradizionale dell'oggetto-quadro, pur non disdegnando, occasionalmente le dimensioni più*

*impegnative e dilatate dell'installazione, insieme a motivazioni più sottilmente concettuali (ad esempio in opere come "La religione non hai mai cambiato il mondo" o "Gran Sasso d'Italia").*

*Nell'eccezione comune si tratterebbe di "rifiuti solidi urbani" perché stiamo parlando di lastre di metallo ossidate, lamiere arrugginite, chiodi ritorti, legni sbiancati dal sole e dall'acqua, tessuti consunti, filo di ferro, reggette di plastica, parabrezza in frantumi, tappi di bottiglia, corde, tubi, copertoni: un campionato da discarica a cielo aperto, che nelle mani di Biancatelli diventa l'inesauribile serbatoio per elaborare i suoi assemblages, composizioni di forte impatto-plastico, che si propongono prevalentemente nella forma tradizionale dell'oggetto-quadro, pur non disdegnando, occasionalmente le dimensioni più impegnative e dilatate dell'installazione, insieme a motivazioni più sottilmente concettuali (ad esempio in opere come "La religione non hai mai cambiato il mondo" o "Gran Sasso d'Italia").*

*I combine works di Biancatelli strutturano la propria semantica attingendo tanto al singolo elemento, alle sue specifiche caratteristiche fisiche e linguistiche, quanto alle relazioni, di continuità o contrasto, che ciascuno instaura con gli altri elementi e il complesso della composizione.*

*Il processo costitutivo delle opere, ce lo dice lo stesso autore, parte dall'individuazione delle unità materiali, i rifiuti che la società dissemina scriteriatamente nell'ambiente.*

**Amor, ch'a nullo amato amar perdona**  
Dante Alighieri, Inferno V, 100-108

Luciano Emiliani

ZO9ART Recycle 25 luglio 2014

La raccolta, dettata anche dalla casualità dell'incontro fortunato, individua subito la potenzialità in grado di sostenere una ri-creazione artistica nella quale la grammatica pittorica, regolatrice nei rapporti fra masse e cromie, fa da collante alle varie unità residuali, selezionate e combinate sui rapporti più diversi, con una spiccata predilezione per il metacrilato trasparente. L'effetto è sempre particolare, la materia si riscatta dal ruolo di semplice vettore di finalità pratiche, un tempo prioritarie e ormai perdute per acquisire nuove e ugualmente fondamentali funzioni sociali, diventando evocazione emotiva, nuova scrittura da decifrare, ricca di allusioni esistenziali (come nella serie "Cesure"), monito accorato per un'urgente presa di coscienza della follia della società consumistica.

Dal punto di vista storico, non si tratta di esperienze vergini; alla base c'è naturalmente, la poetica duchampiana dell'object trouvé, convertitasi poi, attraverso artisti che hanno maggiormente concentrato il discorso sulla materia (Schwitters, Burri, Rauschemberg, Kienholz; Spoerri, Arman, per dirne alcuni) in Junk Art, fino alle più recenti declinazioni ecologiste. Ma al di là delle etichette, l'approccio schiettamente fisico di Biancatelli con il Junk, più in evidente empatia con le riflessioni civilmente impegnate, rivendica una sua legittima originalità. Come un'artista d'altri tempi, il faber-sciamano che liberava energia di respiro soprannaturale dalla materia bruta, Biancatelli lascia che il magistero teorico dell'architetto si limiti ad indirizzare e governare il mestiere manuale, per dedicarsi a operazioni che non rientrano certo nella logica ordinaria, volere trovare l'anima ad una lastra di zinco divorata dalla ruggine, un parabrezza disintegratosi, un barattolo di latta schiacciato da un camion. Come un archeologo del futuro che si trovasse a maneggiare reperti provenienti da un mondo lontano e perduto, distrutto da una società impazzita, sforzandosi di ricavare da essi quel filo sottile, di memoria materiale e ideale, che permetta di ricondurre il tutto, nuovamente, all'universo-uomo.

Vittorio Sgarbi

... "infin che 'l mar fu sovra noi richiuso"

Barca in legno segata con struttura in ferro  
avvitata e saldata

ZOO8ART 2013  
Ortona (Ch)



*Material. Raw or processed, natural or artificial. Discarded natural material through the physiological process of organic wasting, by the industrialized society, at the end of consumer objects' functional life which had given shape.*

*Residual material in any case, destined for disposal, elimination, dissolution and today also destined for recycling into new production processes, to be again transformed into other different serial subjects.*

*Fulvio Biancatelli, designer and Roman artist, chooses this material, not inert nor useless, as the physical departure for his creative work. The prime factor that drives Biancatelli's thought and action is the ecological awareness, the awareness of wastage that decomposes materials still capable of powerfully expressing existential or spiritual values even before aesthetics.*

*It comes to "urban solid waste" in accordance with the ordinary meaning because we are talking about oxidized metal plates, rusty metal sheets, twisted nails, wood bleached by the sun and water, worn out tissues, iron wire, plastic strapping, shattered windshield, bottle caps, ropes, hoses, tires.*

*A sampling from open dump which becomes for Biancatelli the inexhaustible reservoir to process his assemblages, compositions of high-impact plastic, which are mainly intended to be proposed in the form of traditional object framework while not occasionally forgetting the installation's most challenging and distended dimensions, along with more subtly conceptual motivations ( for example, in artworks such as "Religion has never changed the world" or "Gran Sasso of Italy")*

*Biancatelli's combine works structure their semantics drawing on both the individual element to its specific physical characteristics and language, as to the relations of continuity or contrast, that each establishes with the other elements and the complex of the composition.*

*The constitutive process of the works, tells the author, starts from the identification of the material units, the waste disseminated into the environment by society without criteria.*

Fulvio Biancatelli secondo Gabriele Lacchè

Acrilico su tela e stoffa jeans

ZOOART 2011 Ortona (Ch) 70x70





*The collection, also dictated by randomness of a chance encounter, immediately identifies the potentiality capable of supporting an artistic re-creation in which the pictorial grammar, regulating the relations between the masses and colors, acts as glue to the several residual units, selected and combined on more different relations, with a marked predilection for the transparent methacrylate.*

*The effect is always particular, the material redeems itself from being a simple vector of practical purposes, considered as priorities in the past and now lost in order to acquire new and equally fundamental social functions, becoming emotional evocation, a new writing to decipher, rich with existential allusions ( as in the series "Cesure"), a heartfelt reminder for an urgent awareness of consumerist society's madness.*

*From the historical point of view, it is not about virgin experiences. At the base there is, of course, the poetics of the "object trouvé" by Duchamp, then converted itself into Junk Art, by artists who have mainly concentrated their subject on the material (Schwitters, Burri, Rauschenberg, Kienholz; Spoerri, Arman, to mention a few), until the most recent ecological declensions. But beyond the labels, Biancatelli's purely physical approach with Junk, who clearly empathizes with civilly committed considerations, claims its legitimate originality.*

*As an artist of the past, the faber-shaman who freed supernatural power of breath from the brute material, Biancatelli lets the architect's theoretical teaching is limited to direct and govern the manual craft, to devote himself to certain tasks that do not fall within the ordinary logic, like trying to fond the soul of a zinc plate devoured by rust, a disintegrated windshield, a tin can run over by a truck.*

*As an archaeologist of the future who is handling finds coming from a world away and lost, destroyed by a society gone mad, trying to extract from them that thin thread of material and ideal memory, which allows to bring the whole thing, again, to the universe-man.*

Vittorio Sgarbi

rip 07. Sesso

Lamiera ondulata zincata battuta, lamiera  
ossidata, acciaio, rame, grappe metalliche,  
smalti sintetici, pennarello indelebile.

2014 (100X100)



DANNY JORKE

666

2012/2014

Fulvio Biancatelli porta avanti un lavoro antropologico, archeologico e semantico in cui ferro, bulloni, rame, plastica sono materiali poveri, apparentemente scarti della civiltà industriale che articola una sintesi linguistica che dispone gli elementi su sfondi che diventano simboli di un mondo in mutamento. Le reliquie di questa dimensione spazio-temporale s'inseriscono in un contesto multi-espressivo, con mille sfaccettature cangianti come cristalli attraversati dalla luce e strutturate secondo una topografia dell'immaginario, come un insieme di arcipelaghi sconosciuti – una mappatura rupestre di un territorio da esplorare.

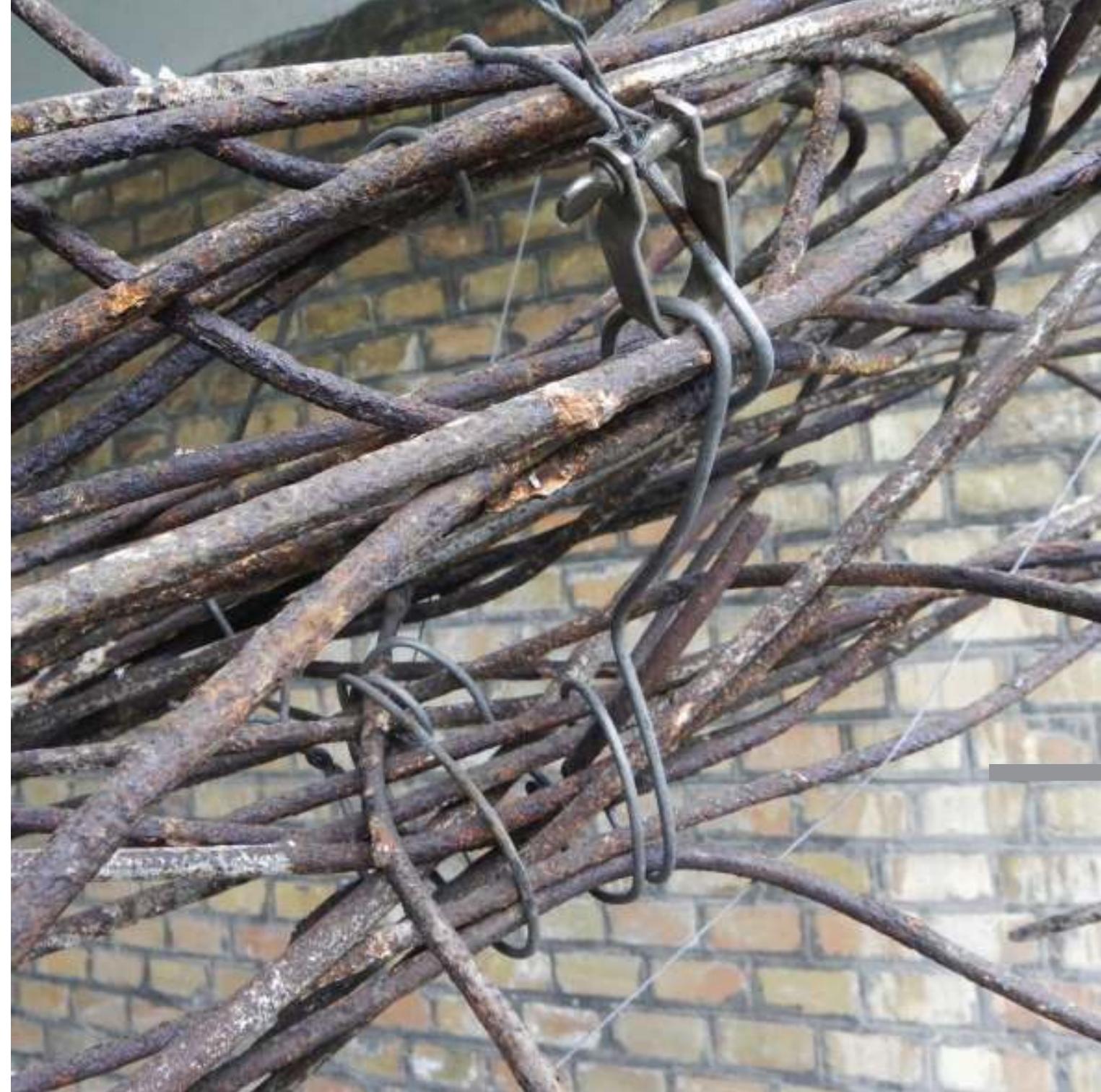
Alluminio che si fonde con la roccia, residui tecnologici assediati dalla ruggine che assumono una nuova poesia, quasi una malinconica musicalità. Il silenzio della pietra diventa il fulcro delle installazioni che dimenticano la ricercatezza geometrica dell'architettura per ritrovare la linearità irregolare della natura, con superfici magicamente levigate dal Tempo o piegata dalla creatività dell'artista.

L'opera è un fatto fisico e mentale; sintesi concreta delle caratteristiche di un'inedita razza umana, digitale ma ancora intimamente legata ad un sottofondo primordiale. Ogni fenomeno è leggibile tramite dei basic needs delle scale socio-economiche: cibo, abitazione, comunità diventano fondamenti che si evolvono dinamicamente, tradizioni che finiscono per articolare una grammatica della modernità fatta di relitti, cascami e frammenti di un quotidiano visto sempre con occhio critico.

Avanzi che denunciano un'opulenza non necessaria, scarti di lavorazione metallica. Ogni lavoro appare come una singola frase di una partitura nata da un background liquido, opacizzato nella sua trasparenza latte, solcato da imperfette bollicine vulcaniche, bloccate dalla potenza delle colle chimiche.

La fase di fissaggio dei diversi pezzi è il momento più delicato del processo generativo, quando si delineano composizioni e nuance ignote e affascinanti che somigliano al brodo primordiale in cui nuotano le cellule della vita.

Elena Colombo





*Fulvio Biancatelli brings forward an anthropological, archaeological and semantic work by which iron, bolts, copper, plastic are poor materials, apparently waste of the industrial civilization that articulates a linguistic synthesis which puts the elements on backgrounds becoming symbols of a changing world.*

*The relics of this space-time dimension are part of a multi-expressive context, with a thousand iridescent facets like crystals, intersected by light and structured according to the imagination's topography, as a set of unknown archipelagos – a rocky mapping of a territory to explore.*

*Aluminum that blends itself with the rock, technological wastes besieged by rust becoming a new poem, almost a melancholic musicality.*

*The silence of the stone becomes the focus of the installations that forget the geometric sophistication of architecture to regain the irregular linearity of nature, with surfaces magically smoothed by Time or bent by the artist's creativity.*

*The work is a physical and mental fact (matter); concrete synthesis of the characteristics of an unprecedented human race, digital but still intimately linked to a primordial background.*

*Every phenomenon is readable by the basic needs of the socio-economic scale: food, housing, community become the foundations which evolve dynamically, traditions that finally articulate a grammar of modernity made of wrecks, waste and scrap representing a daily reality always seen from a critical point of view.*

*Scrap which stand for unnecessary opulence, metal processing scraps. Each work appears as a single sentence of a score, born from a liquid background, opacified in its milky transparency, marked by imperfect volcanic bubbles, stuck by the power of chemical glues.*

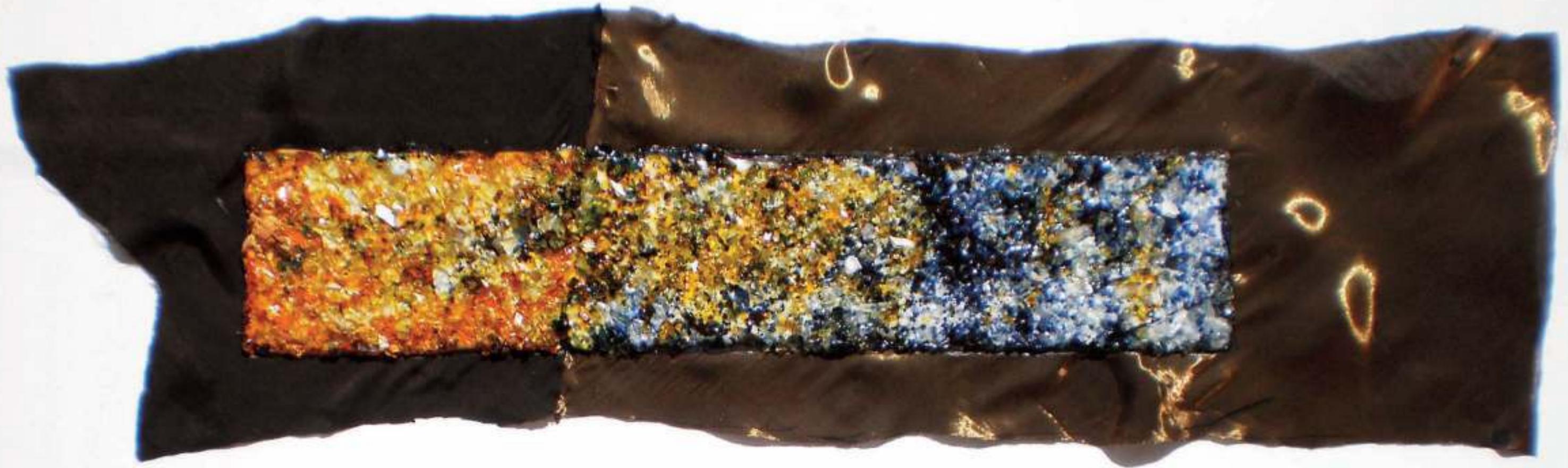
*The fixing phase of the different pieces is the most delicate moment of the generative process, when unknown and fascinating compositions and nuances take shape resembling the primordial soup in which the cells of life swim.*

*Elena Colombo*

**MT**  
**Murales casa Olivieri**

Smalto sintetico su intonaco

1977 (400X300)



**CRISTALLI TESSUTI**  
**CRYSTALS TISSUES**

**CT07**

Pezzi di parabrezza d'auto frantumato,  
colorante anilina con collante vinavil su tela di raso

2013 (100X30)

Lo scavo del fuoco sul polistirolo espanso è un processo di purificazione, un atto che ridimensiona le dimensioni della materia trattata ma gli dà durezza e corpo, consistenza contro fragilità, linee armoniche contro lineari.

Liquefandosi si fondono, ritirandosi aprono vuoti, gonfiandosi sviluppano volumi: si riproduce in piccolo quella creazione delle terre, dei continenti, la loro deriva, come un corpo rovente che poi si raffredda.

Bruciano le plastiche, le loro protesi siliconiche o mentali, la cera e il cerone, le ortesi ortopediche e quelle cerebrali e tutti quegli orpelli per incantare: tutto si amalgama in un mare liquido che si rapprende per diventare una superficie inospitale, grinzosa e ruvida.

Il rosso della bandiera capovolta, scola come il sangue di un sacrificio umano sull'altare frastagliato, bucatato, scabroso ed aspro fino a coprire il colore della speranza, quel verde che inebetito rimane attonito.

Scrivo Italia una, dieci, cento volte nella speranza di una resurrezione.  
Italia, Italia, Italia...ancora Italia...

## **BRUCIATURE PLASTICHE** **BURNING PLASTIC**

Polistirolo espanso bruciato con vinavil e smalti sintetici

### **BP 02. UE**

Polistirolo espanso bruciato, vinavil  
e smalti sintetici

201 (50X100)





*The excavation of the fire on foam polystyrene is a process of purification, an act that resizes the size of the treated material by giving it hardness and body, texture against fragility, harmonic lines against linear ones.*

*While liquefying they melt, shrinking they open voids, swelling develop volume: on a small level they reproduce that creation of the earth, of its continents and their drift, like a scorching mass which then cools down.*

*Plastics burn, their silicone or mental implants, wax and grease paint, orthopedic and cerebral orthosis and all those tinsels to enchant: everything blends into a liquid sea that coagulates to become an unfriendly, puckered and rough surface.*

*The red of the flag upside down drains as a human sacrifice's blood on the jagged, punctured, thorny and sour altar, to cover the color of hope, that green that remains astonished.*

*I write Italy one, ten, a hundred times in the hope of a resurrection.*

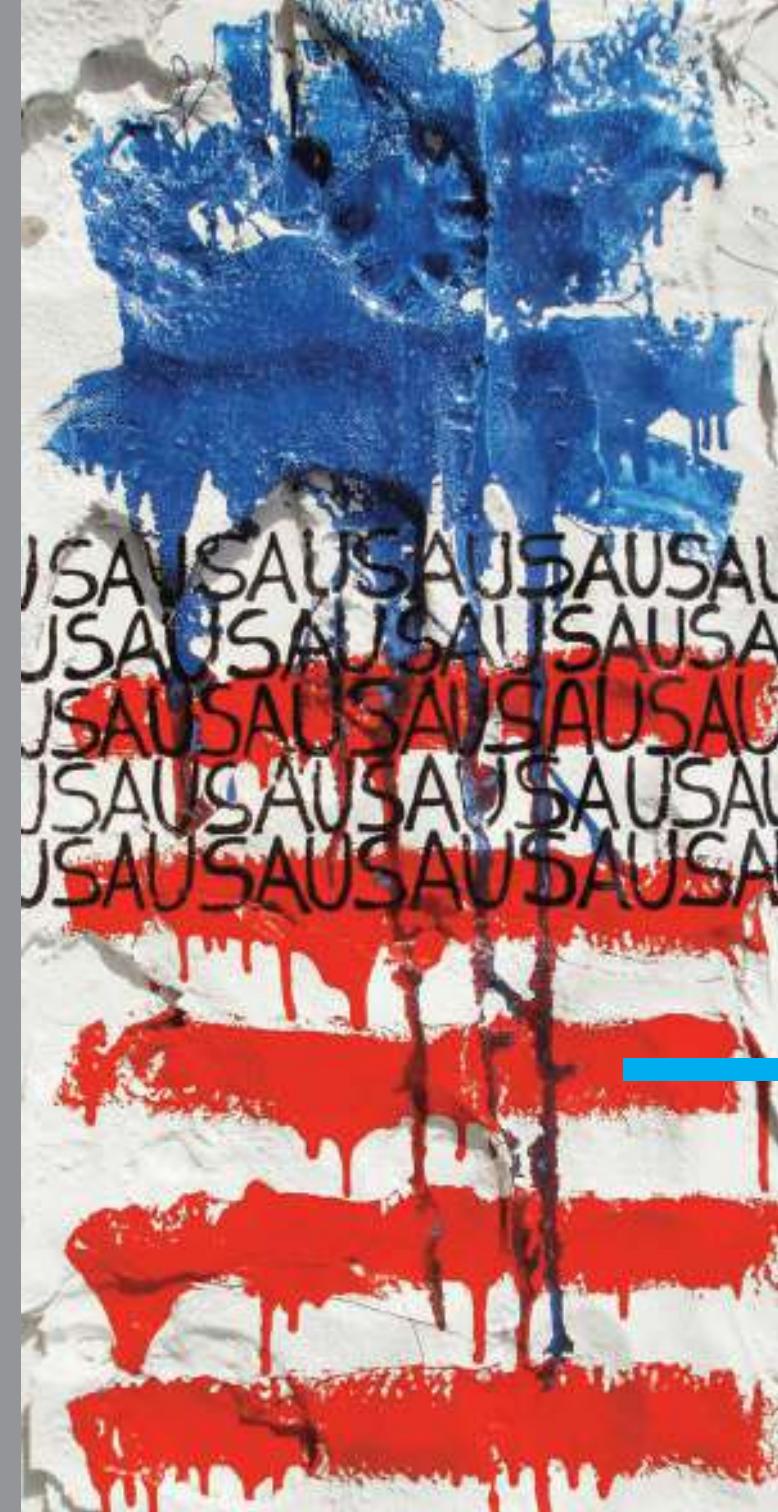
*Italy, Italy, Italy...Italy again...*

### **BP 01. Italia**

Polistirolo espanso bruciato, vinavil e smalti sintetici

2013 (100X100)

Collezione Candelori/Lopez



### **BP 03. USA**

Polistirolo espanso bruciato, vinavil e smalti sintetici

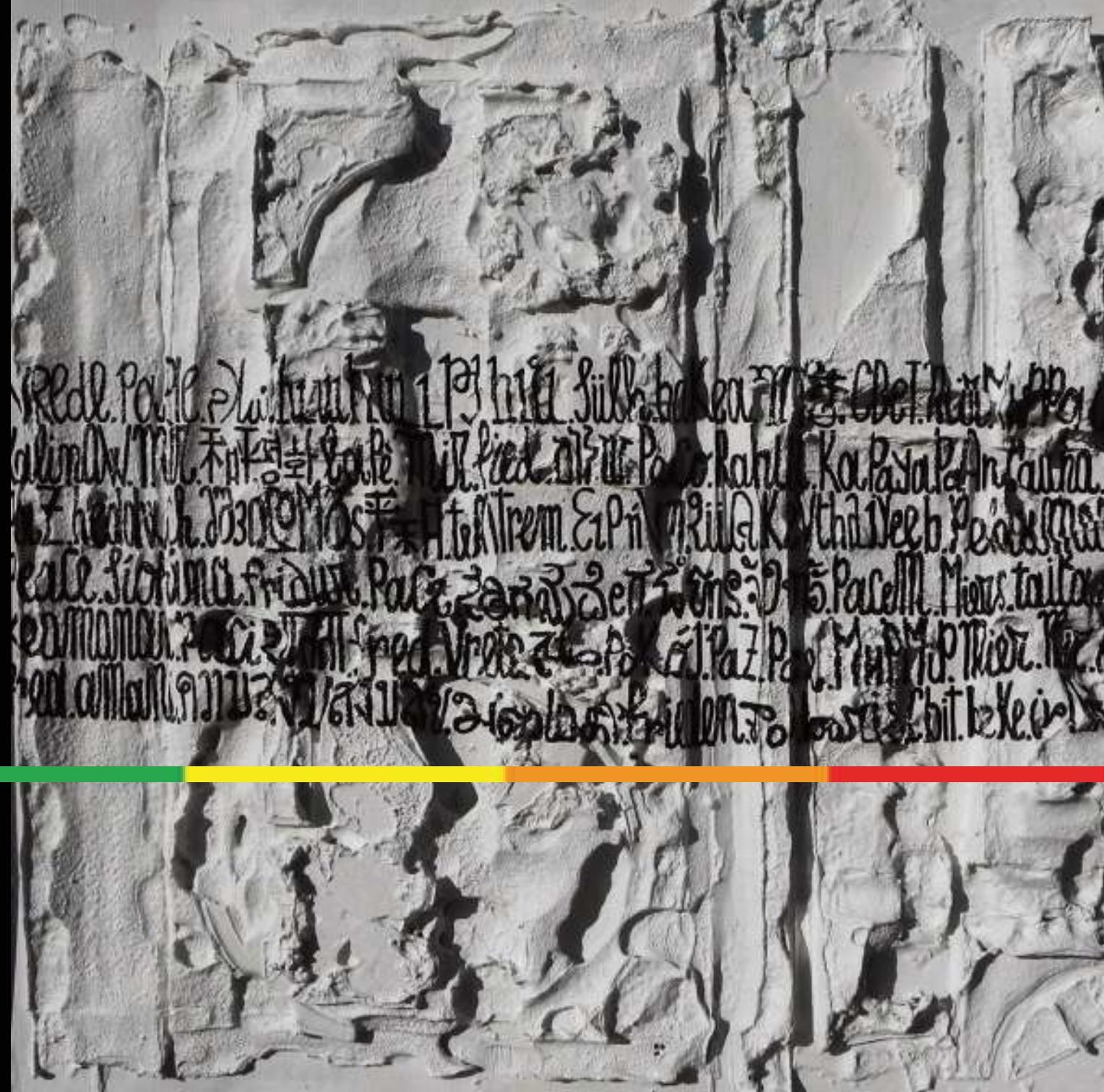
201 (50X100)

**BP 05. Pace**

Polistirolo espanso bruciato, vinavil  
e smalti sintetici

2014 (100X100)

vrede, paqe, **مالس**, **խաղաղութիւն**, sülh,  
bakea, **শান্তি**, свет, mir, мир, rau, sa kalinaw,  
mír, 和平, 평화, lapè, mir, fred, **שולם**, paco,  
rahu, karayaraan, rauha, paix, paz, heddwch,  
მივიდობა, 平和, tentrem, ειρήνη, **שלום**,  
kevt haj yeeb, perdamaian, peace, síochána,  
friður, Pace, ನೆಜೆಯೆ ಪೆ ಗೆ, **สันติ**, **ငြိမ်း**, pacem,  
miers, taika, мир, keamanan, paçi, **அமைதி**, fred,  
vrede, **حلس**, pokój, paz, pace, мир, мир, mier,  
mir, paz, fred, amani, **အေးချမ်းစေ့စေ့**, **அமைதி**,  
Frieden, **ಶ** **ಶಿ**, barış, світ, béke, **سلام**, hòa bình,  
ודירפ.





Siamo tutti Santi.

Negli occhi si leggono le croci  
che ognuno ha portato, patito, subito.

La vita che si è rivolta contro,  
gli amori traditi,  
le amicizie smarrite,  
le unioni disintegrate,  
le relazioni pagate.

Nello sguardo quasi assenti si intravedono  
gioie, speranze, piaceri, serenità.

Ed anche per queste croci.

Siamo tutti Santi.

*We all are Saints*

*Into the eyes we read the crosses  
that everyone brought, suffered, underwent*

*Life which has turned against,  
betrayed loves,  
lost friendships,  
disintegrated relationships,  
paid relationships.*

*Into the almost faraway glance you can catch a glimpse of joys,  
hopes, pleasures and serenity.*

*And also for these crosses.*

*We all are Saints.*

**OGNISSANTI**  
**OGNISSANTI**

Foto cimiteriali con collante vinavil  
e vernice argento

2013 (50X100)



vriendskap, miqësi, բարեկամություն,  
dostluq, adiskidetasuna, বন্ধুত্ব,  
сдружства, prijateljstvo, приятел-  
ство, amistad, panaghigalaay,  
přátelství, 友谊, 우정, amitye,  
prijateljstvo, venskab, ידדות,  
amikeco, sōprus, pagkakaibigan,  
ystävyyt, amitié, amizade,  
cyfeillgarwch, มิตรობာ, 友情  
, Persahabatan, φιλία, मित्रता,  
दोस्ती, kev phooj ywg,  
persahabatan, friendship, cairdeas,  
vinátta, amicizia, ភ្នំ យង់ ភ្នំ,  
មិត្តភាព, ܡܝܘܬܢܘܬܐ, amicitiae,

draudzība, draugystē, пријателство,  
persahabatan, ħbiberija, मैत्री,  
vennskap, vriendschap, ت دوست,  
przyjaźń, amizade, prietenie,  
дружба, пријателство, priateľstvo,  
prijateljstvo, amistad, vänskap,  
urafiki, มิตรภาพ, நட்பு, freundschaft,  
دوستی, dostluk, дружба,  
barátság, ت دوست, tình bạn,  
פראַנדשאַפֿט.

## RIPIEGATI

### FOLDED

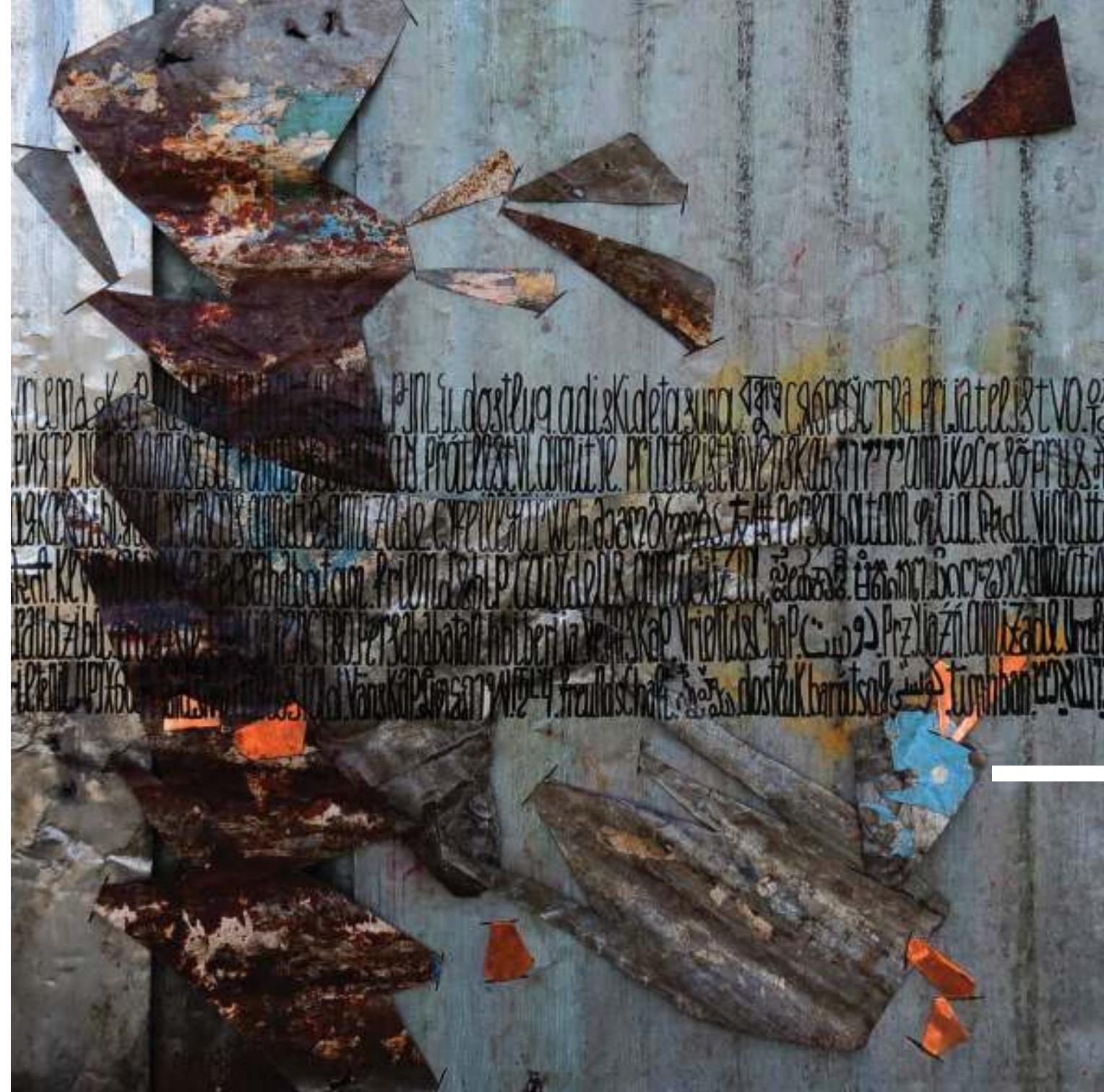
#### rip 05. Amicizia

Lamiera ondulata zincata battuta, lamiera  
ossidata, acciaio, rame, grappe metalliche,  
smalti sintetici, pennarello indelebile.

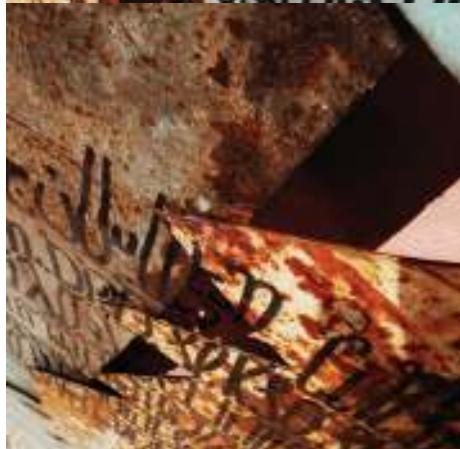
2013 (100X100)

Collezione Candelori/Lopez

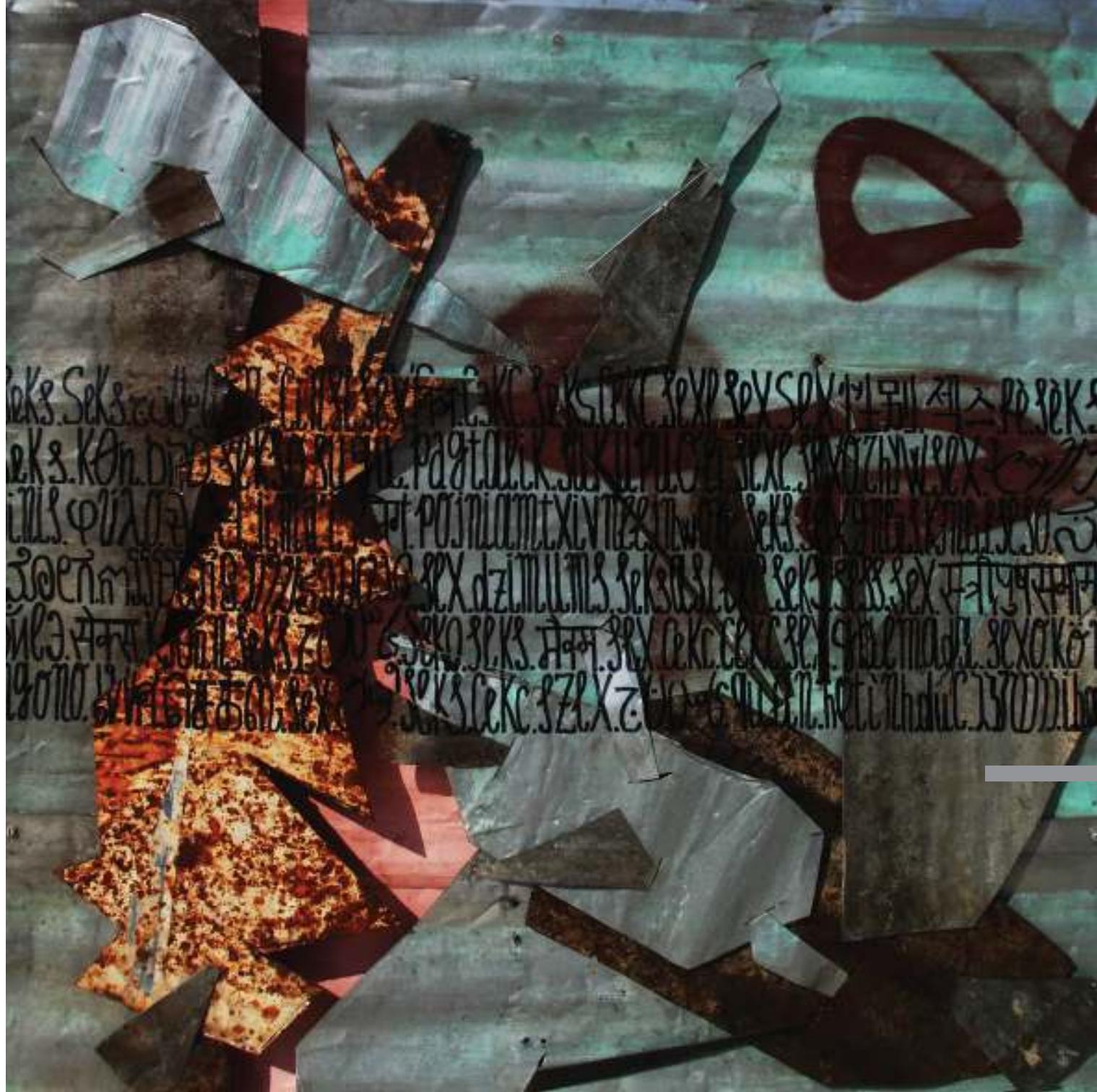
Afrikaans, albanese, arabo, armeno,  
azero, basco, bengalese,  
bielorusso, bosniaco, bulgaro,  
catalano, cebuano, ceco, cinese,  
coreano, creolo haitiano, croato,  
danese, ebraico, esperanto, estone,  
filippino, finlandese, francese,  
galiziano, gallese, georgiano,  
giapponese, giavanese, greco,  
gujarati, hindi, hmong, indonesiano,  
inglese, irlandese, islandese,  
italiano, kannada, khmer, lao, latino,  
lettone, lituano, macedone, malese,  
maltese, maradi, norvegese,  
olandese, persiano, polacco,  
portoghese, rumeno, russo, serbo,  
slovacco, sloveno, spagnolo,  
svedese, swahili, thailandese, tamil,  
tedesco, telugu, turco, ucraino,  
ungherese, urdu, vietnamita,  
yiddish.







Seks, seks, جنس, սեռ, cinsi, sex, লিঙ্গ, сәкс, seks, cəkc, sexe, sex, sex, 性別, 섹스, fè sèks, seks, køn, ოქო, sekso, sugu, pagtatalik, sukupuoli, sexe, sexo, rhyw, sex, セックス, jinis, φύλο, சேக்சு, jima'i, लिंग, pojniamtxivneej, nwoke, seks, sex, gnéas, kynlíf, sesso, සංඝන, ကမ္မစကော, ການສວມເຂົ້າ, sex, dzimums, seksas, cəkc, seks, sess, sex, स्त्रीपुरुषसमागम, биез, सेक्स, kjønn, seks, جنس, seks, sexo, मैक्स, sex, cəkc, cəkc, sex, sex, galmada, sexo, kö, ngono, 𐌸𐌹𐌸, ശക്തം, sex, రీ, seks, cəkc, szex, جنس, quan hêtinھ dục, געשעלעכט, ibalopo, sex.



**rip 07. Sesso**

Lamiera ondulata zincata battuta, lamiera ossidata, acciaio, rame, grappe metalliche, smalti sintetici, pennarello indelebile.

2014 (100X100)



## CESURE CAESURAE

### CESURE 01

Lamiera ondulata zincata battuta,  
lamiera ossidata, acciaio, fildiferro, corda, grappe metalliche,  
collante vinavil con colorante anilina.  
2009 (150X100)

Collezione Candelori/Lopez



Nelle mie opere c'è il lavoro del fabbro, del falegname, del pittore e del muratore...c'è la mia formazione di architetto, c'è la manualità degli artigiani e la maestria dei mestieri...c'è lavoro intellettuale e manuale...c'è il lavoro dello scultore, dell'artista con i colori, del saldatore con il ferro...c'è l'antico operare dell'uomo per l'uomo nonostante questo mondo.

*My works encompass the work of the blacksmith, the carpenter, the painter and the bricklayer... they reflect my architectural training, the craftsman's skill and the mastery of trades... intellectual work and manual work... the work of the sculptor, the artist with his colours, the welder with his iron... the ancient toil of man for man despite this world.*

## CESURE 11

Lamiera ondulata zincata battuta, lamiera ossidata, acciaio, rame, grappe metalliche, fildiferro cucito, polistirolo bruciato, collante vinavil con polvere di ferro e sabbia.

2012 (100X100)

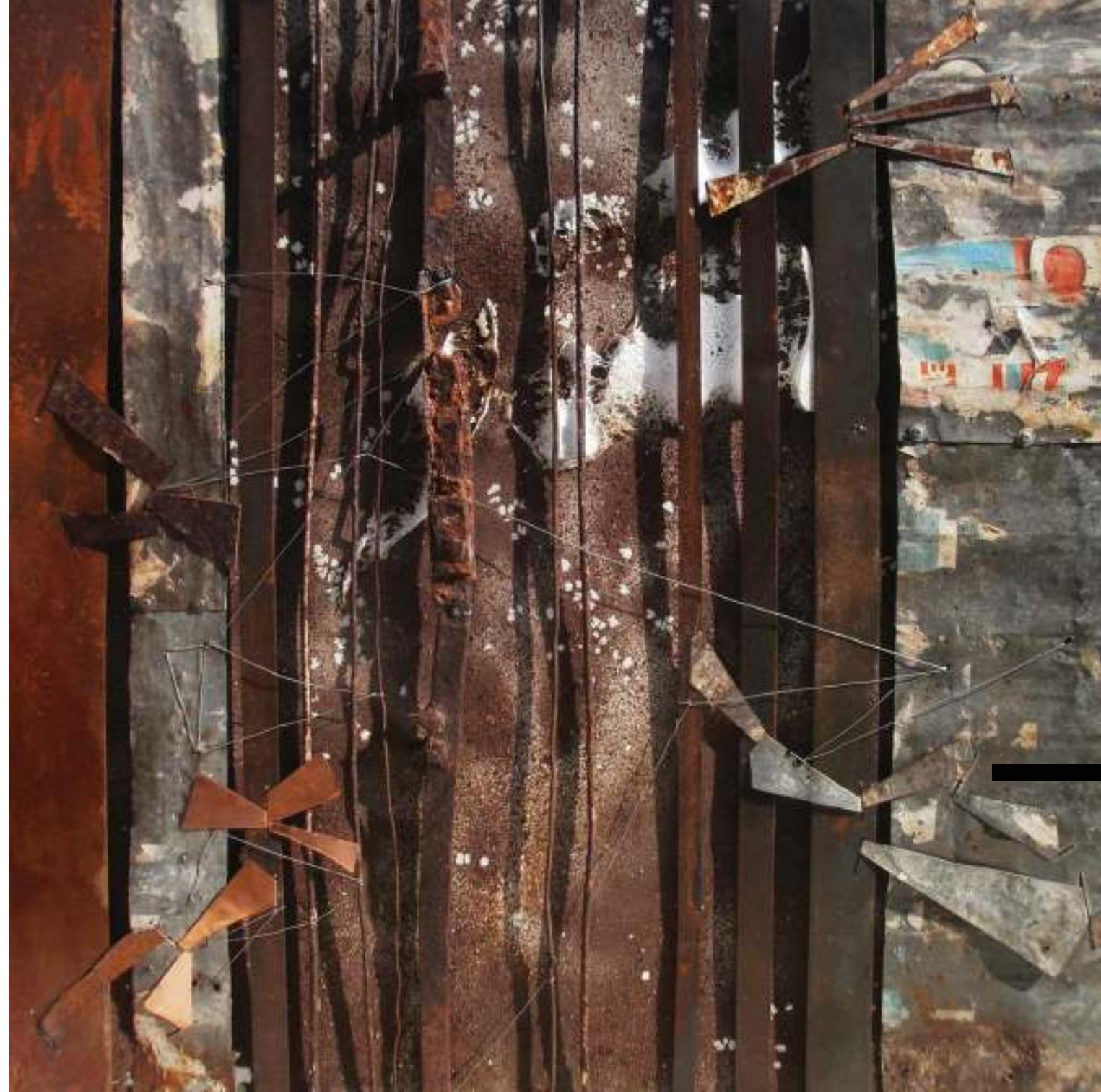
*Italian artist Fulvio Biancatelli's compelling acrylic and mixed media abstract works delve deep into the inner patterns of consciousness and the ever-present cycle of death and rebirth that each of us experience again and again throughout our lives. Essentially, Biancatelli's art is about transformation, highlighting how there is the possibility to change..."before the light allows the trasformation from chrysalis to butterfly."*

*Within his compositions, order is disrupted by chaos, while the apparently pristine is found to have jagged holes and dislocated lines. Yet there is a quiet strength that lies withineach rendering, an inner light that transcends any apparent discord. For Biancatelli, the base strength conveyed in his art is literally represented by the glue he uses topiece together his metal, plastic and mixed media works, which has "the strength to cling to almost everything. You only have to wait and give it confidence."*

*Likewise, the bold brushstrokes and assertive colors in his acrylic on wood pieces tell a similar story. When the viewer comes face to face with one of his artworks, the power within is palpable: a rawness of expressionistic intent balanced by a silent wisdom that all is as is should be in this particular moment in time.*

*By juxtaposing harsh metal and discordant lines against abstract landscapes reflective of the vertical expanse of a pristine forest or natural terrain, Biancatelli invites us to explore the "morbidity of the perfect body," taking a closer look at the scars and sutures that indicate our need and desire for constant rebirth. But within this process, the inner self remains and indeed grows stronger. As Biancatelli explains, "As we organize these fragments of consciousness in a new framework, the view of the denial of anything we become (transforms), perhaps for the first time, into something truly beautiful."*

*Fulvio Biancatelli currently lives and works in Rome, Italy.*



Da lontano.

Da lontano, le creazioni di Fulvio Biancatelli potrebbero sembrare foreste, con le volte di linee e luci. Mano a mano che si mettono a fuoco le sue visioni metalliche, tuttavia, si scopre una realtà più aspra di ferro e acciaio. Pure l'iniziale impressione riporta all'opera, e all'interno dell'equilibrio estetico delle realtà costruite dall'artista, si rivela una fluidità strutturale, un apprezzamento poetico per il decadimento e i cambiamenti apportati dal passare del tempo. Espressioni lineari emergono dall'astrazione delle composizioni, controbilanciate dallo spostamento di nuvole di pigmenti a spruzzo e dall'ossidazione screziata della ruggine. La rinascita è un tema ricorrente nei lavori di Biancatelli, e lo stesso dicasi di forza e furia poderose. Utilizzando una vasta gamma di mezzi e stili, l'artista crea le sue opere con una libertà impulsiva. I più recenti rilievi scultorei misti sono in metallo, plastica e legno, a contrastare i diversi effetti strutturali in lamine di spazio degli elementi.

Joyce Asper

*From a distance.*

*From a distance, Fulvio Biancatelli's creations could be forests, with their canopies of line and light. As his metallic visions come into focus, however, one finds a harsher reality of iron and steel. Yet the initial impression carries over into the work, and within the aesthetic balance of Biancatelli's constructed realities one finds an organic structural fluidity, a poetic appreciation for the decay and change brought by the passage of time. Linear expressions emerge from the abstraction of these compositions, offset by shifting clouds of sprayed pigments and the dappled oxidation of rust. Rebirth is a recurring theme in Biancatelli's works, as is a powerful strength and fury. Working in a broad range of mediums and styles the artist creates his works with an impulsive freedom. His more recent mixed media sculptural reliefs are built from metal, plastic, and wood, contrasting the materials' varied textural effects in elemental bands of space.*

Joyce Asper



### CESURE 01b

Lamiera ondulata zincata battuta, lamiera ossidata, acciaio, rame, grappe metalliche, collante vinavil con sabbia di mare

2009 (50X100)



### CESURE 07

Lamiera saldata e ossidata, acciaio zincato, fildiferro annodato, grappe metalliche, collante vinavil con sabbia di mare

2011 (50X100)



## CESURE 02

Lamiera ondulata zincata battuta,  
lamiera ossidata battuta, acciaio, fildiferro,  
grappe metalliche, collante vinavil  
con argilla espansa verniciata

2009 (240X80)

*Collezione Saio*



**CESURE 08**  
**Agora Gallery. Happy Holidays**

Lamiera ondulata zincata battuta, lamiera ossidata, acciaio,  
rame, grappe metalliche, filodiferro cucito, collante vinavil  
con anilina

2011 (50X100)

Collezione Santoro



**CESURE 03**

Lamiera ondulata battuta ossidata, grappe metalliche,  
collante vinavil con sabbia di mare

2009 (40X40)

Collezione lecco



## CESURE 06

Lamiera saldata e ossidata, acciaio,  
piombo, rame, grappe metalliche,  
collante vinavil con sabbia di mare.

2009 (150X100)



Lavori volti all'indagine di quei vuoti, spesso voragini che si creano quando, nella vita un evento nuovo importante cambia e trasforma per sempre il percorso, la psiche, la persona.

Cesure quindi come interruzioni, vuoti, smottamenti geologici, ferite virtuali che ognuno ha avuto ed avrà percorrendo la vita e che anche se si rimarginano lasciano un segno, una cicatrice, che si può toccare, vedere, che rimane come un tatuaggio.

Cesure come diagramma della vita.

Tra questi vuoti le grappe, elementi di collegamento, come se la materia fosse stata stirata, uno stretch dell'anima e del corpo che si deforma, si plasma, si trasforma e va avanti, caratteristiche di continuità genetiche o ambientali che portiamo con noi ad ogni passaggio.

Cesure come ritmo musicale della vita.

Cesure scandisce in musica silenzio e note, in arte vuoti e pieni, in architettura luce e materia, vuoto e spazio.

Cesure come diagramma della musica.

### CESURE 10. Zooart 2012

Lamiera ossidata battuta e avvitata, fildiferro annodato, grappe in rame e alluminio, con fondo di polvere di ferro, vinavil, colorante anilina rosso.

2012 (50X100)

Collezione Santoro

*These works aim at investigating those voids, often gaping chasms, that are created when a new momentous event in an individual's life changes his path, psyche, self for ever.*

*So caesurae as interruptions, voids, geological landslips, virtual wounds that everyone has received and will receive through their life and that even if they heal will leave a sign, a scar, that can be touched, seen, that lives on like a tattoo.*

*Caesura as diagram of life.*

*Among these voids are the clamps, connecting elements, as if the materials had been stretched; the soul and body become drawn out and deformed, moulded, transformed and then continue, features of genetic or environmental continuities that we carry with us during every transition.*

*Caesurae as the musical rhythm of life.*

*Caesurae marking in music silence and notes, in art the concave and the convex, in architecture light and matter, emptiness and space.*

*Caesurae as diagrams of music.*

### CESURE 12

Lamiera ossidata battuta e avvitata, fildiferro annodato, grappe in rame e alluminio, con fondo di polvere di ferro, vinavil, colorante anilina rosso.

2013 (50X100)





### CESURE 05

Lamiera saldata e ossidata, acciaio,  
fildiferro, rame, grappe metalliche,  
collante vinavil con sabbia di mare

2009 (50X100)



### CESURE 04

Lamiera ondulata ossidata battuta,  
lamiera ossidata e saldata,  
acciaio, fildiferro, grappe metalliche, rame,  
guaina impermeabile bituminosa.

2009 (100X100)



**CESURE Bianche Rosse Verdi.  
Omaggio a NYC**

**White Red Green CAESURAE.  
Homage to NYC**

2011

Quattro pezzi per complessivi 300 cm. x 150 cm.

*Four pieces for a total of 300 cm. x 150 cm.*



Lamiera ondulata zincata martellata, lamiera ossidata saldata, acciaio arrugginito, filo di ferro cucito, corda annodata, grappe metalliche, collante vinavil, colore anilina in polvere, rame, sabbia di mare, legni marini, acciaio segato, ferro saldato, gesso in polvere, polvere di ferro, lamiere imbullonate, lamiera di ottone.

*Textured galvanized corrugated sheet, oxidized steel welded, rusty steel, wire stitched, knotted rope, metal clamps, glue Vinavil, aniline color powder, copper, sea sand, woods sea, steel lumber, wrought Iron, gypsum powder, iron powder, plates bolted, brass plate.*





## Cesure

Passaggi che diventano sentieri,  
gioie trasformate in montagne da scalare,  
sentimenti già dimenticati da ieri,  
il desiderio di qualcosa da segare,  
che abbia un progetto preciso,  
da limare fin dal principio.

Tra di essi buchi neri,  
luoghi abbandonati per camminare,  
spazi devastati per carpentieri,  
cesure che fanno ammalare,  
che sorprendono senza preavviso,  
lasciando il corpo reciso.

E allora come in altri mestieri,  
usano il bisturi per operare,  
il cemento e la pala nei cantieri,  
la parola e la voce per declamare,  
il ferro amo all'improvviso,  
e sul volto mi compare un sorriso.

Per come con la mola taglio preciso,  
pensando a chi far sottostare,  
con la testa ed il viso circosciso,  
scegliendo chi e come far campare,  
destinando chi all'Inferno e chi in Paradiso,  
senza nessuno aver mai ucciso.

Nulla a che fare con quei filibustieri,  
storici geniacci da paragonare,  
l'esercizio è solo con parenti e conoscenti coevi,  
che mi piace baciare o azzannare,  
solo la soddisfazione mi lascia di gioia assiso,  
come penso loro, descrivendo lui deriso.

Uso il punteruolo per inciso,  
la mazza di punta per deformare,  
fino a quando non è con me condiviso,  
la forma e la superficie da plasmare,  
la mola da ferro e la fiamma ho diviso,  
fino a quando rimando indeciso.

Tu che il mio lavoro incernieri,  
e lo incornici come sai fare,  
io li appendo e li guardo volentieri,  
in fila, appesi come a ciondolare,  
perché un pensiero che ho condiviso:  
sfogar la rabbia e non rimanerne intriso.

## Caesurae

*Passages becoming pathways,  
delights turned into mountains to climb,  
feelings forgotten yesterday,  
desire for something to saw,  
with a precise plan,  
to polish from the start.*

*Among them black holes,  
deserted places to walk,  
ravaged spaces for carpenters,  
caesurae that make you ill,  
surprising you with no warning,  
leaving the body severed.*

*Then like in other works,  
they use scalpel to operate,  
cement and shovel in the building sites,  
word and voice to declaim,  
the abrupt yearn for iron,  
and a smile suddenly on my face.*

*As I precisely cut with the grindstone,  
thinking about who should underlie,  
with circumcised head and face,  
deciding who is gonna survive and how,  
sending someone to Hell and other to Heaven,  
without ever killing anybody.*

*Nothing to do with those scoundrels,  
historical men of genius to compare,  
exercising only with relatives and coeval acquaintances,  
whom I like to kiss or bite,  
only satisfaction leaves me gleaming with joy,  
as I think of them, describing him mocked.*

*Using drift to incide,  
maulstick to misshape,  
until everything is shared with me,  
form and surface to mould,  
grindstone and fire separated  
until I postpone, irresolute.*

*You hinging my work,  
framing it, as you can do well,  
I hang them and watch them with joy,  
standing in line to dangle,  
because of a thought I shared:  
to release my anger without being drenched.*





**ESPOSIZIONE TRIENNALE di ARTI VISIVE  
ROMA 2014**

**THREE-YEAR EXPOSURE of VISUAL ARTS  
ROME 2014**

*Padiglione Nazionale ed Internazionale*

*Università di Roma "La Sapienza"  
Facoltà di Ingegneria  
Via Eudossiana 18 Roma*

*6-13 giugno 2014*



**CESURE 01a**

Lamiera ondulata zincata battuta, lamiera ossidata,  
acciaio, rame, fildiferro, grappe metalliche,  
collante vinavil con colorante anilina

2009 (100X100)



**ESPOSIZIONE TRIENNALE di ARTI VISIVE  
ROMA 2014**

**THREE-YEAR EXPOSURE of VISUAL ARTS  
ROME 2014**

**Sala Mostre**

*Biblioteca Nazionale Centrale di Castro Pretorio  
Viale Castro Pretorio 105 Roma*

*21 Novembre - 3 dicembre 2014*



**BP 04. Pace**

**Polistirolo espanso bruciato, vinavil  
e smalti sintetici**

2013 (100X100)

collezione Buccino/Colognola

Una rappresentazione dell'anima..  
oltre l'inchiostro nero delle parole  
i sentimenti puri e semplici del bianco...  
riuscire ad oltrepassare gli occhi  
e arrivare all'anima e' un miracolo.

Silvia Buccino

*What remains... are the ruins  
Of a blood tie  
Released from the blood;  
of an unconscious choice  
therefore not a choice;  
of the vilest, wretched and inevitable epilogue;  
of differences united by events.  
Of a man who did not deserve this.*

Quel che resta...sono le macerie:  
di un legame di sangue  
sciolto dal sangue;  
di una scelta incosciente  
quindi non scelta;  
di un epilogo ineluttabile,  
miserrimo ed infame;  
di diversità accomunate dagli eventi.  
Di un uomo che non meritava tanto.

**QUEL CHE RESTA...**

**WHAT REMAINS...**

Supporto di metacrilato trasparente, collante vinavil  
con colorante anilina, polvere di ferro e terra,  
lamiera e filodiferro.





**QUEL CHE RESTA...**

ferro, anilina su metacrilato

2005 (202X73)

Collezione lecco

**QUEL CHE RESTA 2...**

ferro, anilina su metacrilato

2005 (202X73)



Quel che resta  
"Ha sempre il sapore dell'incanto"  
La forza di un legame ossidato  
Di un nodo d'Amore stretto  
Tra fil di ferro e polvere di vento colorata.

Quel che resta  
E' una carezza di ciglia sorprese  
Tra uno sguardo ferito dall'assenza  
E un sussurro di ruggine innamorata.

Quel che resta  
E' il grido schiacciato di un chiodo  
Spezzato in due dal dolore  
Di un'anima senza più materia.

Quel che resta  
E' una ciotola di ferro  
Tra crepe d'azzurro  
E cristalli di vetro e di vite frantumate.

Quel che resta  
E' un byte di poesia ferita  
Che palpita tra le insenature del tempo  
Una sciabolata di luce  
Che accenda con un respiro Il cuore dell'umanità.

Donato Di Poce

*What remains  
"Always has the flavor of enchantment"  
The strenght of an oxidized bond  
Of a tight knot of Love  
Between steel wire and colored powder wind.*

*What remains  
Is a caress of surprised eyelashes  
Amongst a glance hurt by the absence  
And a whisper of rust in love.*

*What remains  
Is the cry of a crushed nail  
Broken into two by pain  
Of a soul with no more material.*

*What remains  
Is a bowl of iron  
Amongst the cracks of blue  
And glass' crystals and shattered lives.*

*What remains  
Is a byte of wounded poetry  
That throbs among the inlets of time  
A ray of light  
That turns on the heart of humanity with one breath.*

Donato Di Poce

QUEL... 01

ferro, anilina su metacrilato

2006 (88X38)



## ZOOART 2012 Rassegna d'arte contemporanea

### ZOOART 2012 Contemporary art exhibition

Passeggiata Orientale  
Ortona (CH)  
26 luglio/17 agosto 2012



#### CARAMELLE ZOOARTIANE

#### CANDY ZOOARTIANE

Ferri ad aderenza migliorata annodati e sospesi  
con cavi di acciaio

ZOO8ART 2012  
Ortona (Ch)

*With a filling of oxidized iron it has its deep taste in the coating of troweled concrete...at the time of the gauge it gives off a heady aroma produced by the crunchy brackets tied up with iron wire to the iron rods with improved adherence*

*The crumbling of the connective cement creates in the palate that flavor of fragrance close to the idea of toasted bread in the oven that enhances the sweet savor of the aged oxide.*

*When you have sucked at open nostrils what remains soft from the cement's casting you feel that inner sense of enjoyment that rarely happens.*

*Do not exceed gives creative irrecoverable daze...  
The casing of recycled paper needs to be recycled in turn...*

*Taste with the mind and not only with the papillae...  
Candies for everyone...*

Con un ripieno di ferro ossidato ha il suo gusto profondo nel rivestimento di cemento fratazzato...al momento dello scartamento emana un aroma inebriante prodotto dalle staffe croccanti legate con fili di ferro ai tondini di ferro ad aderenza migliorata..-

Lo sbriciolamento del cemento connettivo crea nel palato quel sapore di fragranza vicino all'idea di pane tostato al forno che esalta il dolce sapore dell'ossido invecchiato.

Quando si è succhiato a narici aperte quel che resta morbido della colata cementizia si ha quel senso di godimento interiore che si prova raramente.

Non eccedere dà stordimento creativo irrecuperabile...

L'involucro di carta riciclata v'è a sua volta riciclata...

Assapora con la mente non solo con le papille...

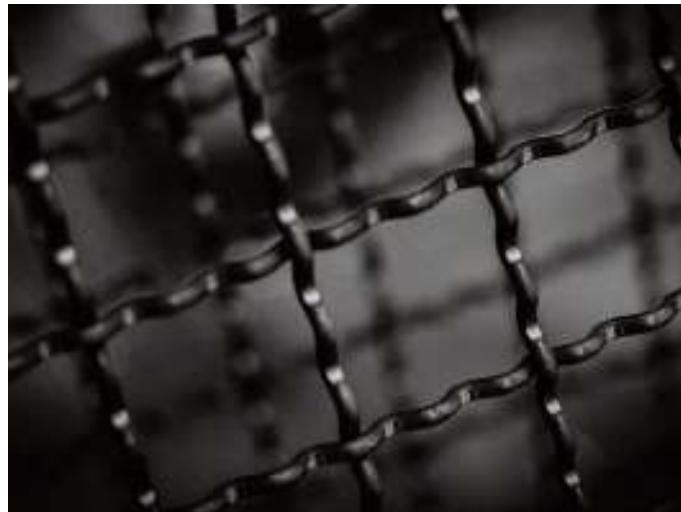
Caramelle per tutti...



## ZOOART 2013 Rassegna d'arte contemporanea

### ZOOART 2013 Contemporary art exhibition

Passeggiata Orientale  
Ortona (CH)  
26 luglio/17 agosto 2013



#### INFIN CHE' L MAR FU SOVRA NOI RICHIUSO... UNTIL THE SEA ABOVE US CLOSED AGAIN...

Barca in legno segata con struttura in ferro  
avvitata e saldata

ZOOART 2013  
Ortona (Ch)

2013

<http://www.youtube.com/watch?v=5hOxeFmBL9Y>

*"Until the sea once more closed over us" is the last verse (v.142) of the XXVI Canto of Inferno from Divine Comedy by Dante Alighieri. It describes the last act of Ulysses mad flight in front of the mountain of Purgatory, as he describes it to Virgilio and Dante: "...it seems to be written on a tombstone". Ulysses and his companions arrived as far as human reason could lead them traveling by sea, but the God that they have never known cannot allow them (...as another pleased, v.141) to penetrate into the knowledge of a world which belongs to the sphere of his revelation. The sinking into the unknown of that sea is the sign of the impassable limits of the mere human knowledge.*

Dante Alighieri. Divina Commedia - Inferno Canto XXVI

Infin che 'l mar fu sovra noi richiuso è l'ultimo verso (v.142) del XXVI canto dell'Inferno della Divina Commedia di Dante Alighieri. Descrive l'ultimo atto del folle volo di Ulisse di fronte alla montagna del Purgatorio, così come egli lo descrive a Virgilio e Dante: "... sembra scritto sopra una lapide funeraria". Ulisse e i suoi compagni sono giunti in viaggio per mare fin dove la ragione umana ha potuto condurli, ma il Dio che essi non hanno conosciuto non può permettere (... com'altrui piacque, v.141) che essi penetrino nella conoscenza di un mondo che appartiene alla sfera della sua rivelazione. Il naufragio nell'ignoto di quel mare è il segno dei limiti invalicabili della conoscenza soltanto umana.

Dante Alighieri. Divina Commedia - Inferno Canto XXVI





- 114 "O frati", dissi, "che per cento milia  
perigli siete giunti a l'occidente,  
a questa tanto picciola vigilia
- 117 d'i nostri sensi ch'è del rimanente  
non vogliate negar l'esperienza,  
di retro al sol, del mondo senza gente.
- 120 Considerate la vostra semenza:  
fatti non foste a viver come bruti,  
ma per seguir virtute e canoscenza".
- 123 Li miei compagni fec'io sì aguti,  
con questa orazion picciola, al cammino,  
che a pena poscia li avrei ritenuti;
- 126 e volta nostra poppa nel mattino,  
de' remi facemmo ali al folle volo,  
sempre acquistando dal lato mancino.
- 129 Tutte le stelle già de l'altro polo  
vedea la notte, e 'l nostro tanto basso,  
che non surgèa fuor del marin suolo.
- 132 Cinque volte raccesso e tante casso  
lo lume era di sotto da la luna,  
poi che 'ntrati eravam ne l'alto passo,
- 135 quando n'apparve una montagna, bruna  
per la distanza, e parvemi alta tanto  
quanto veduta non avèa alcuna.
- 138 Noi ci allegrammo, e tosto tornò in pianto;  
ché de la nova terra un turbo nacque  
e percosse del legno il primo canto.
- 141 Tre volte il fé girar con tutte l'acque;  
a la quarta levar la poppa in suso  
e la prora ire in giù, com'altrui piacque,  
infin che 'l mar fu sovra noi richiuso".





114 'O brothers, who amid a hundred thousand  
Perils,' I said, 'have come unto the West,  
To this so inconsiderable vigil

117 Which is remaining of your senses still  
Be ye unwilling to deny the knowledge,  
Following the sun, of the unpeopled world.

120 Consider ye the seed from which ye sprang;  
Ye were not made to live like unto brutes,  
But for pursuit of virtue and of knowledge.'120

123 So eager did I render my companions,  
With this brief exhortation, for the voyage,  
That then I hardly could have held them back.

126 And having turned our stern unto the morning,  
We of the oars made wings for our mad flight,  
Evermore gaining on the larboard side.

129 Already all the stars of the other pole  
The night beheld, and ours so very low  
It did not rise above the ocean floor.

132 Five times rekindled and as many quenched130  
Had been the splendour underneath the moon,  
Since we had entered into the deep pass,

135 When there appeared to us a mountain, dim  
From distance, and it seemed to me so high  
As I had never any one beheld.

138 Joyful were we, and soon it turned to weeping;  
For out of the new land a whirlwind rose,  
And smote upon the fore part of the ship.

141 Three times it made her whirl with all the waters,  
At the fourth time it made the stern uplift,140  
And the prow downward go, as pleased Another,

Until the sea above us closed again."



## ZO9ART Recycle 2014 Rassegna d'arte contemporanea

### ZO9ART Recycle 2014 Contemporary art exhibition

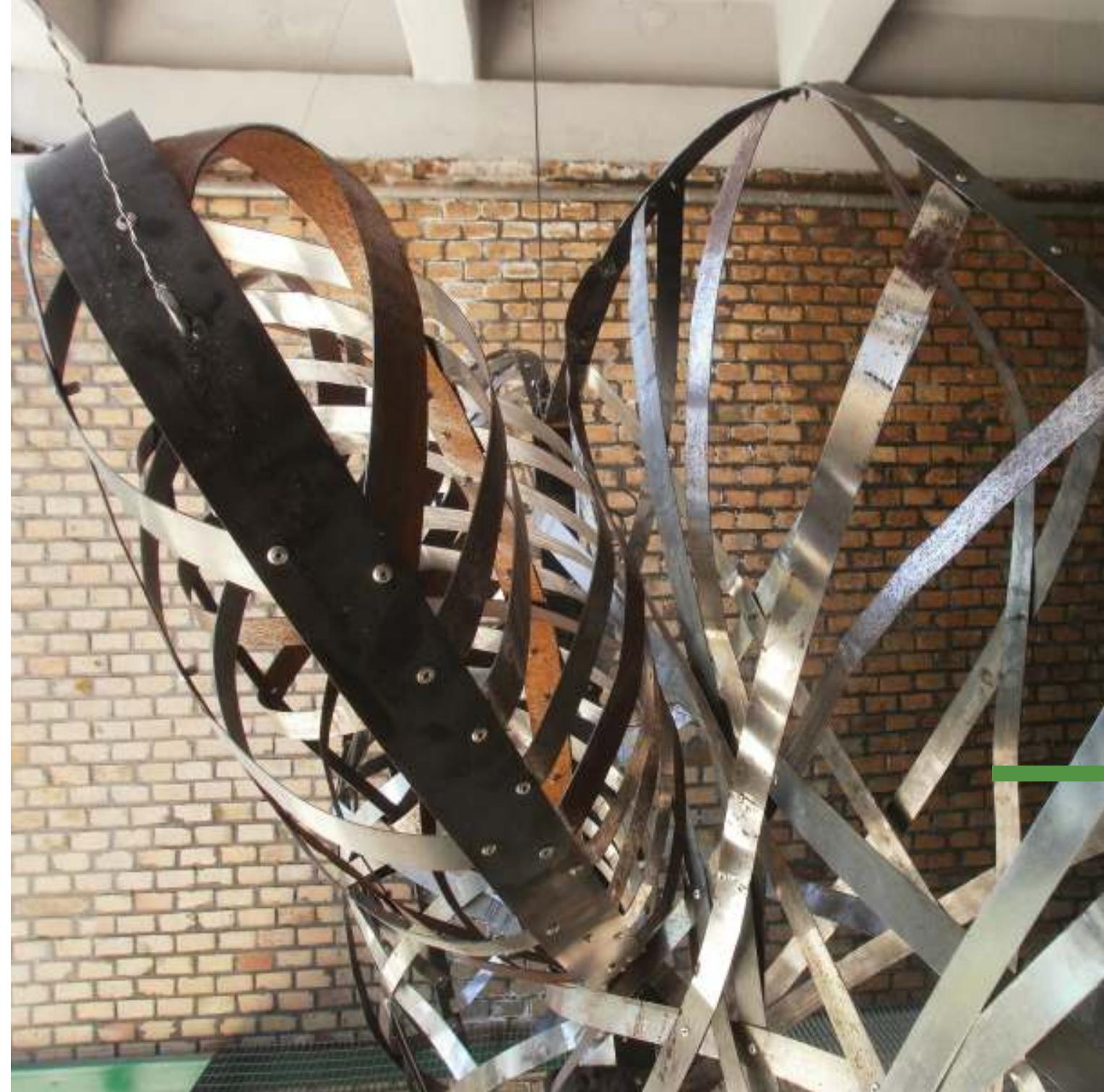
Passeggiata Orientale  
Ortona (CH)  
25 luglio/24 agosto 2014

«Amor, ch'al cor gentil ratto s'apprende,  
prese costui de la bella persona  
che mi fu tolta; e 'l modo ancor m'offende.

Amor, ch'a nullo amato amar perdona,  
mi prese del costui piacer sì forte,  
che, come vedi, ancor non m'abbandona.

Amor condusse noi ad una morte.  
Caina attende chi a vita ci spense.»  
Queste parole da lor ci fuor porte.

Dante Alighieri, Inferno V, 100-108

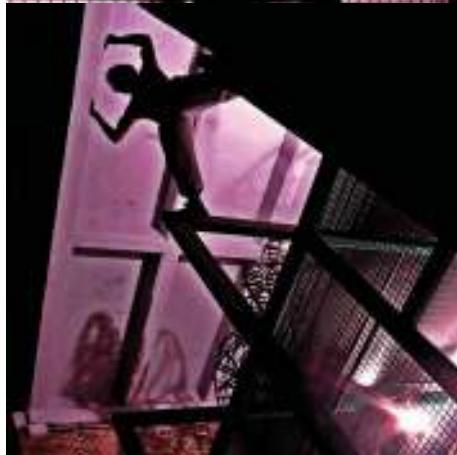


**AMOR, CH'A NULLO AMATO AMAR PERDONA**

*LOVE, THAT EXEMPTS NO ONE BELOVED FROM LOVING,*

**Fasce in acciaio per imballaggio da carpenteria  
rivettate e saldate**

ZO9ART 2014  
Ortona (Ch)



*Love, that on gentle heart doth swiftly seize,  
Seized this man for the person beautiful  
That was ta'en from me, and still the mode offends me.*

*Love, that exempts no one beloved from loving,  
Seized me with pleasure of this man so strongly,  
That, as thou seest, it doth not yet desert me;*

*Love has conducted us unto one death;  
Caina waiteth him who quenched our life!"  
These words were borne along from them to us.*

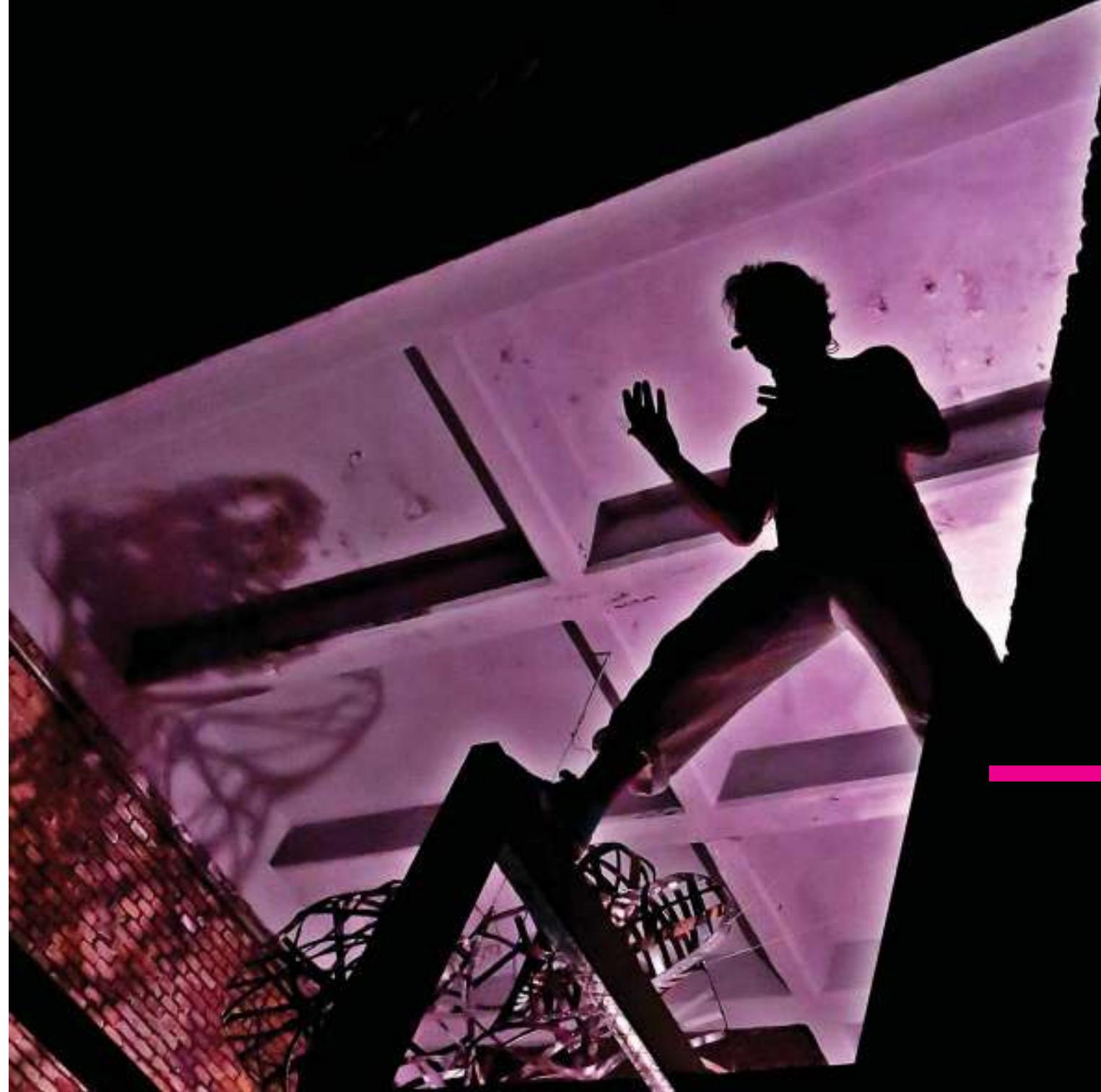
*Dante Alighieri, Inferno V, 100-108*

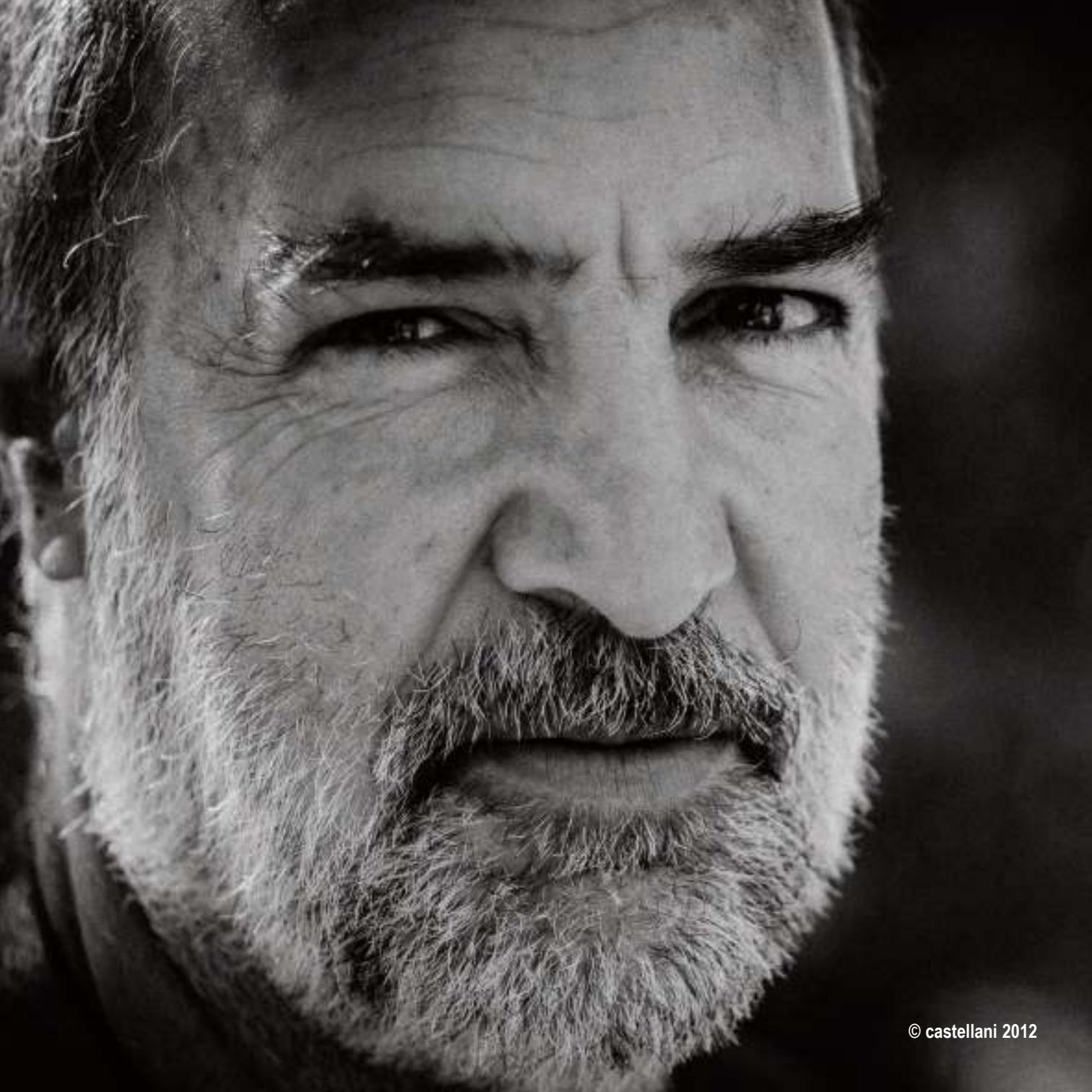
**AMOR, CH'A NULLO AMATO AMAR PERDONA**

Dante Alighieri, Inferno V, 100-108

Luciano Emiliani

25 luglio 2014  
ZOO9ART Recycle 2014  
Ortona (Ch)





© castellani 2012



ph: © 2011 fabiostassi.it

# TACCUINI D'ARTISTA

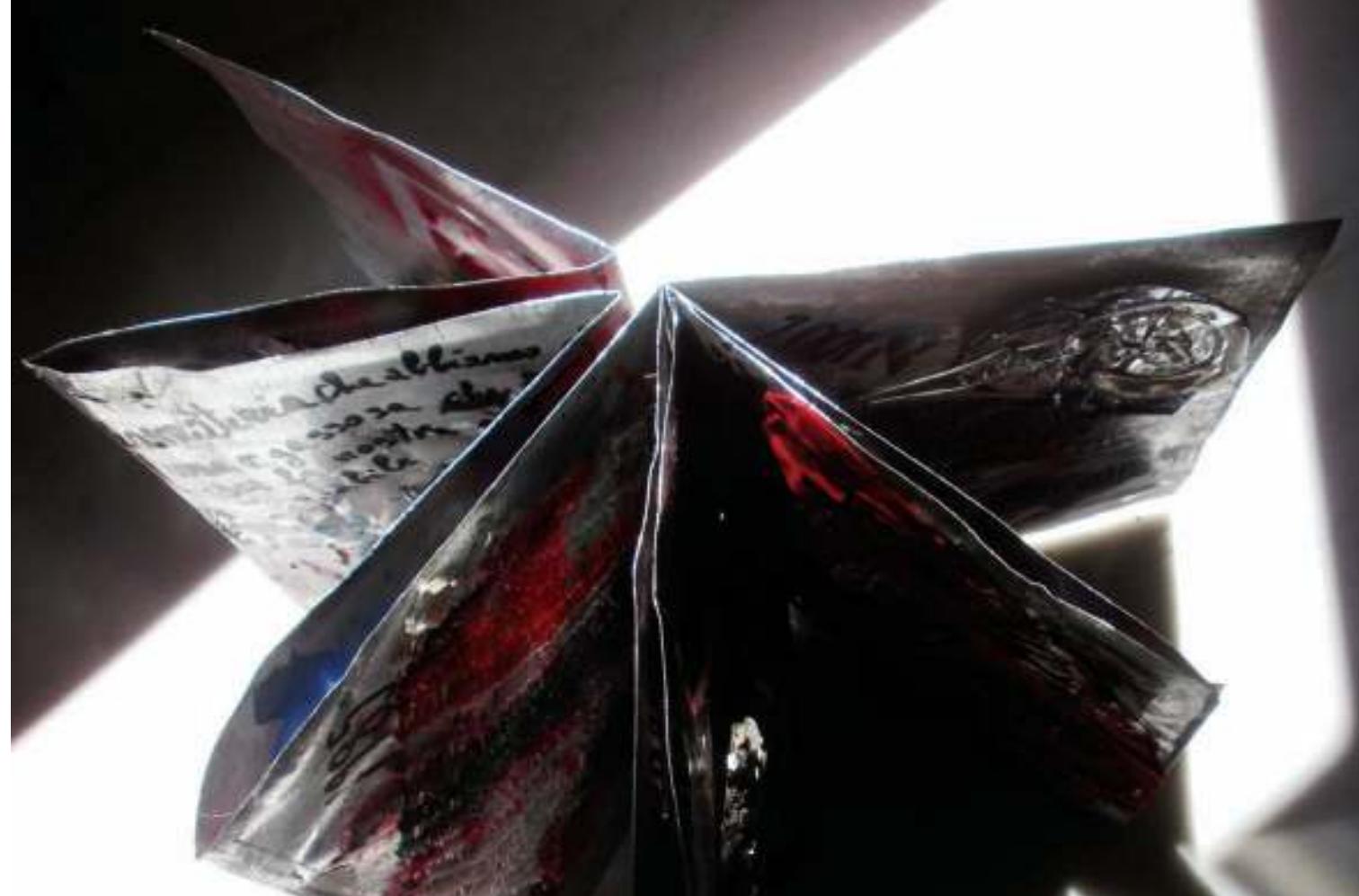
Archivio Internazionale Taccuini d'Artista  
© Donato Di Poce

## I PERCORSI NASCOSTI DELLA CREATTIVITA'

Appunti per una breve ma veridica storia di un'Idea:  
Il Taccuino d'Artista da Leonardo da Vinci a Basquiat.

di Donato Di Poce

2014



01



02



03



04



05



06



07



08



09



10



11



12



13



14



15



16



17



18



19



20

01. Fulvio Biancatelli IO. 2014
02. Taccuini d'artista  
Donato di Poce. 2000
03. La farina lega col tuorlo d'uovo  
Il tuorlo d'uovo lega lo zucchero  
Lo zucchero lega col bianco d'uovo  
Il calore umano rilega tutto  
  
Madreterra
04. La materia che abbiamo dentro  
Fusa o gassosa che sia  
Mesce la nostra anima instabile  
Causa di tutte le nostre emozioni
05. Non ci sono più i dolci e le parole...  
Non ci sono più le feste e la casa...  
Non ci sono più gli occhi ridenti...  
...Di mia madre...1995
06. 1985
07. L'acqua salata del mare  
Ricorda l'aria della mia terra  
Pregna di cristalli preziosi  
Casa della mia anima  
  
Padrecielo
08. Mostrarsi veloci anche da fermo  
  
Sessionatura
09. Joe Mouvement. 1974
10. Nell'ombra della notte io  
Creo una strada nuova  
Che mi porta lontano  
Che mi porta da me
11. Mi immergo nel mare profondo  
Le luci riflesse generano visioni  
Nuoto nell'acqua fredda  
Insieme ai pesci scuri  
  
Amoreacqua. 2001
12. Il corpo della donna amo  
Lo spazio che incarna è vita  
Le curve della nostra terra  
Gli odori della nostra anima
13. Non conosco vittorie io  
Non conosco sconfitte  
Conosco il ritmo della vita  
Che un giorno dà uno leva
14. Bevo all'amore finito  
Bevo al nuovo amore  
Bevo all'amore eterno  
Bevo all'amore fraterno  
  
Potereplatonico. 1977
15. Ho avuto una vita intensa  
Intensa è la tua vita tu  
L'intensità delle vite noi  
La vita intensa nostra. 2012
16. Non conosco nessuno  
Tutti conoscono tutti  
Io conosco il mio mondo  
Il mio mondo mi conosce  
  
Amiciziavegetale. 2013
17. Il sudore della tua pelle tu  
L'odore del tuo corpo noi  
Mi ricorda ieri mentre io  
Sott'acqua guardavo i pesci. 1957
18. Quando la tua mano calda  
Incontra le mie labbra io  
Un'energia nuova emana  
Che confonde la gravità terrestre  
  
Animamia. 1989
19. Dissolvenze di realtà  
Passate e poste in luce  
Dissolvenze di presenze  
Abbozzate  
Dissolvenze di ricordi  
Inscatolati  
Dissolvenze maturate d'assenze. IV 1980
20. Le parole sono come pietre  
Le azioni come idee nuove  
La pelle aperta sanguina  
Il respiro del rancore cresce. 200...

**VOTO DI CASTITA'**  
**VOW OF CHASTITY**

**VOTO DI CASTITA'**

Tavola da cantiere con ferro ossidato, chiodi, smalto sintetico rosso. 2013

2013 (50X100)





***Nothing is more devastating than the absence of pleasure.***

***A game in the massacre by which the body succumbs to the mind, the instinct to rationality, the Id to the Ego.***

***The construction of this intangible and impenetrable armor reveals a sado-masochistic mechanism that humbles the flesh, wounds the being, putrifies the body.***

***Votive commitments as nails hammered in the flesh that remember the torture.***

***Sharp struts to reject human weaknesses.***

***Imaginary sores never healed onto the skin.***

***Remain to be accomplished because uneliminable by the primary physiological functions, mortified by the lack of basic hygienic care.***

***The martyred body retracts as in a cocoon of oxidized iron forever, pointed and drilled to let the skin breathe during asphyxia.***

Nulla è più devastante dell'assenza di piacere.

Un gioco al massacro in cui il corpo soccombe alla mente, l'istinto alla razionalità, l'Es all'Io.

La costruzione di questa armatura, immateriale e impenetrabile disvela un meccanismo sado-maso che umilia la carne, ferisce l'essere, imputridisce il corpo.

Impegni votivi come chiodi piantati nella carne a ricordare il supplizio.

Puntoni acuminati a respingere le umane debolezze.

Sulla pelle piaghe immaginarie mai rimarginate

Restano da assolvere perché ineliminabili le funzioni fisiologiche primarie, mortificate dall'assenza della cura igienica elementare.

Il corpo martirizzato per sempre si ritrae come in un bozzolo di ferro ossidato, puntuto e forato per far respirare la pelle durante l'asfissia.

**INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA  
GIARDINI SOTTOSTANTI PASSEGGIATA ORIENTALE**

**ZOOART  
Ortona (CH) 2012**

Committente: Comune di Ortona (CH)  
Progetto e D.L.: arch. Fulvio Biancatelli  
Ditta: Impresa Edile D'Olimpo snc  
Coordinatore sicurezza: geom. Stefano Busini  
Responsabile procedimento: geom. Americo Di Nicolantonio









1966

Sicilia

**Hanno partecipato:**

*Participated:*

Anna Saio, Lorenzo Biancatelli.

Luisa Saio.

Luciano Biancatelli, Sonia Boffa.

Paolo Frabotta.

Marco e Gianluigi Giammetta: **Giammetta Architects**

Adriano Lelli: **Graphio**

**Adrian's friends for James. DAJE**

Luca Binarelli.

Valentina De Pietro.

Gabriele Lacchè, Angela Sansini, Francesco Colozzo: **Ass. ZOOART ORTONA.**

**Ass. Le Colonne d'Ercole**

Michela Malisardi, Fabio Stassi.

Fabrizio Di Nardo, Piero Orlando, Alessandra Grandi: **Officina Materica**

Andrea Branca, Stefano Branca: **BrancaLab**

Claudio Lepri, Daniele Nicosia, Gabriele Nicosia: **Arte 24**

Maria Grazia Benvenuti: **Fabbricaimmagine**

Angela Di Bello, Sabrina A. Gilbertson, Julie Wilson, Nellie Scott, Joyce Asper,

Clara Lemaire, Chiara Mortaroli, Christine Vittorino: **Agora Gallery**

Niki Varadi.

Michele Gasbarro: **Roma Festival Barocco**

Pasquale Bianco, Luca Bianco: **Bianco snc**

Mario De Nobile.

Vittorio Sgarbi, Salvatore Russo.

Pablo Castellani.

Donato Di Poce.

Paolo Altorio.

Giorgio Iecco.

Francesco Lopez, Paola Candelori, Giorgia Buccino, Roberto Colognola.

Mario Napoli, Elena Coppola. **Satura Art Gallery**

Luciano Emiliani.

Andrea Ranieri Emeid.

**Da:**

**By:**

Roma, Marina di San Nicola (RM), Marina di San Vito (CH),

spiaggia Cintoni (CH), Ortona (CH), Genova, Milano, Palermo, New York (NY).

**Traduzioni:**

**Traslations:**

Giuliano Picchi: **Axemtra**

Barbara Murgia.

Palmira Iorio.





Andrea Ranieri Emeid 2013

Da ciò che resta parte la salvezza dell'essenziale,  
la selezione primitiva di ciò che ha un senso fuori di sé,  
una nuova estetica del sottosuolo,  
dove il bello è un corpo ferito, consumato.

E nulla è mai, completamente, perduto.

*The salvation of the essential rises from the remnants,  
the primitive selection of whatever has meaning outside itself,  
a new aesthetics of the underground,  
where what is beautiful is a wounded, worn-out body.*

*And nothing is ever completely lost.*



ph: © 2011 fabiostassi.it

**Dicembre 2014**

**Grafica:** Graphio di Adriano Lelli  
Valentina De Pietro

**Copyright:** Fulvio Biancatelli

*www.fulviobiancatelli.com*  
*fulviobiancatelli@yahoo.it*

*catalogo: <http://www.fulviobiancatelli.com/pdf/Catalogo%20IO.4%2020X20%20quadri%20nuovi%20light.pdf>*

*video: <http://it.youtube.com/user/fulviobiancatelli>*

*stampa: Tipografia Medaglie d'Oro snc*